

CONTENUTI PRIORITARI DEL PIANO INTEGRATO DELLA MOBILITÀ PUBBLICA E ACCESSIBILITÀ DI BACINO.

Al fine di agevolare la redazione del Piano l'Agenzia mette a disposizione dell'Ente individuato da ciascun Bacino e del suo personale incaricato per la redazione del piano il seguente materiale:

- i dati rilevati nell'indagine sulla mobilità delle persone e sulla qualità dei trasporti in Regione Piemonte;
- i documenti e i dati di analisi preliminari alla definizione delle aree a domanda debole;
- i documenti e i dati utili a definire il livello di servizio presente nei singoli comuni piemontesi;
- i dati in formato GTFS relativi ai servizi di trasporto pubblico erogati sul territorio piemontese;
- le informazioni relative ai contratti di servizio pubblico in essere sul territorio regionale;
- le informazioni relative al sistema tariffario dei vari Comuni e delle agevolazioni.

Il Piano di Bacino dovrà riportare i risultati dell'analisi dello stato di fatto, la proposizione delle strategie di mobilità d'area nonché di eventuali azioni puntuali.

Le strategie inserite nel piano di bacino dovranno essere il frutto della condivisione dei bisogni, degli obiettivi e della visione della futura mobilità pubblica tra tutti i soggetti pubblici e privati aventi interesse nel settore per l'area di riferimento.

Il Piano dovrà contenere i seguenti punti:

- Breve quadro dello stato dell'offerta e della domanda di mobilità presente nel Bacino di riferimento che costituisce la base da cui partire per sviluppare le strategie e le azioni del piano. Particolare attenzione dovrà essere posta alla definizione dei livelli di accessibilità di ciascun comune.
- Quadro delle aspettative di miglioramento del TPL dal punto di vista degli Enti di governo e dei cittadini.
- Il censimento dei mobility manager aziendali, scolastici e di area presenti all'interno del Bacino, nonché l'eventuale necessità di nomina/individuazione.
- Acquisizione delle esigenze di mobilità delle aziende dotate di mobility manager, delle aree industriali e dei poli di attrazione (ospedali, scuole), anche attraverso i dati raccolti all'interno della piattaforma regionale EMMA e/o contenuti nei PSCL.
- Individuazione dei target a cui dare una risposta di mobilità pubblica, definendone i bisogni specifici.
- Individuazione delle aree a domanda debole (DM 157/2018).
- Dimensionamento ottimizzato dei lotti per l'affidamento dei servizi di TPL all'interno del bacino (Delibera ART 48/2018).
- Definizione delle strategie a breve, medio e lungo termine. In particolare:

- o le strategie legate all'offerta di trasporto pubblico dovranno individuare tra le direttrici da servire quali andranno a costituire la rete di forza del trasporto e quali saranno considerate complementari al servizio, ampliando, ove ritenuto opportuno, le direttrici di collegamento con poli fuori bacino;
 - o le strategie intermodali dovranno individuare le potenziali sinergie tra i modi, anche quelle in sharing;
 - o le strategie d'innovazione dovranno indicare le evoluzioni tecnologiche verso cui il territorio vuole tendere sia esse legate alla gestione dell'offerta sia della domanda.
- Individuazione delle azioni necessarie per la realizzazione delle strategie e delle possibili fonti di finanziamento: o servizi a chiamata; o integrazione tariffaria; o integrazione fra i modi.
- Individuazione delle priorità d'intervento.
- Definizione di un set d'indicatori per la verifica dell'attuazione delle strategie e modalità e responsabilità dell'attività di monitoraggio.

I contenuti del piano di bacino potranno essere un elemento integrante del Piano dei trasporti provinciale di cui al comma 5 art. 5 della L.R. 1/2000, per tanto dovranno essere sviluppati con modalità atte alla trasposizione degli stessi nei suddetti piani.